

LaVoce di CasaVerdi

LaVoce di CasaVerdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 48 - Febbraio 2025



Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi

Nuova serie
N.48 Febbraio 2025
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Federico Tommaso Fantino,
Marta Ghirardelli e Mary Lindsey

Hanno collaborato
Mirella Abriani,
Federico Tommaso Fantino,
Claudio Giombi,
Filiberto Pierami,
Marisa Terzi

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

Progetto grafico
e impaginazione
Lorenzo Benassi

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese

PROFILO DI DONNA

Leggera

*quando cammino in compagnia
del vento che mi fa barcollare.*

Libera

*quando senza ombrello
vado incontro alla pioggia
che mi bagna i capelli.*

Bambina

*quando mi rifugio nel letto
sotto le lenzuola fresche di bucato
con la punta del naso rivolta al soffitto.*

*Quando davanti all'amore
chiudo gli occhi e tremo di paura
mi sento donna.*

MARISA TERZI

SOMMARIO



IN COPERTINA
Immagine grafica

- | | |
|-----------|--|
| 4 | NOTIZIARIO
La Redazione |
| 8 | PREMIO DRAGONI
Società del Quartetto |
| 10 | I TESORI DI CASA VERDI
NUOVE ACQUISIZIONI E RESTAURI
La Redazione |
| 12 | DOPPIO OMAGGIO A VERDI
La Redazione |
| 15 | RICORDO DI ERIK SATIE
A 100 ANNI DALLA MORTE
La Redazione |
| 16 | UN COMPLEANNO SPECIALE
La Redazione |
| 17 | I NOSTRI OSPITI: ROSANNA BACCHIANI
La Redazione |
| 19 | I NOSTRI OSPITI: MARIANNA CIRACI
La Redazione |
| 22 | IL LIBRETTISTA CARLO GOLDONI
Filiberto Pierami |
| 25 | BREVE STORIA DI UN VALZER FAMOSO
Mirella Abriani |
| 26 | I NOSTRI GIOVANI STUDENTI:
LUCAS SOUZA DOS SANTOS
Federico Tommaso Fantino |
| 30 | NUOVI OSPITI
La Redazione |
| 31 | RICORDO DI SILVANO
La Redazione |
| 32 | UN FRONTESPIZIO VERDIANO |

NOTIZIARIO

Ottobre

4

Maria Teresa Licci, violoncello; Alexandra Ducariu, pianoforte. Musiche di Schubert, Šostakóvič. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

4

Concerto dell'Orchestra brasiliana Dedilharcos. Musiche di autori brasiliani.

10

Concerto lirico, a cura dell'As.Li.Co. nel 211° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi. Con Alessia Merepeza (soprano), Giacomo Leone (tenore), Alfonso Michele Ciulla (baritono) e Gabriele Valsecchi (basso) accompagnati al pianoforte dal M° Eric Foster. Musiche di Giuseppe Verdi.

12

Giornata FAI d'Autunno 2024: visitano Casa Verdi circa 1000 persone.

13

"Con Puccini al compleanno di Verdi". Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi" in occasione del compleanno di Verdi e del centenario della morte di Giacomo Puccini. Con Valeria Falini (soprano), Annunziata Menna (mezzosoprano) e Jung Jaehong (baritono) accompagnati al pianoforte dal M° Asako Watanabe. Musiche di Verdi e Puccini.

14

Conferenza musicale del venerabile monaco Shi Wule, fondatore, di-rettore e anima dell'Orchestra Sinfonica Jinghui Guangxuan. Ospiti d'onore: Eugenio Finardi, Francesco Baccini e Omar Pedrini.

16

Concerto pianistico del M° Michele Fedrigotti. Musiche di Bach e Chopin.

17

Ingrid Kuribayashi, soprano; Chaeyoon Na, pianoforte. Musiche di Mozart, Rossini, Strauss, Meyerbeer, Verdi. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

23

"I tesori di Casa Verdi: nuove acquisizioni e restauri". Presentazione del primo manoscritto della "Canzone in morte di Verdi" di Gabriele D'Annunzio e del restauro dell'organo Balbiani sito nel Salone d'onore della Fondazione.

25

Recital pianistico del M° Raimondo Campisi con brani dedicati ai suoi amici.

27

"L'incanto della fisarmonica". Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Quartetto di fisarmoniche del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano (Paolo Camporesi, Daniele Genovese, Mattia Lecchi, Sergio Scappini). Musiche di Bach, Strauss, Offenbach.

30

"Il suono della Corea", concerto lirico con Dongju Won (baritono), Taehee Han (tenore), Eunchan Lee (tenore), Somi Kim (soprano), Seonhyeong Kim (mezzosoprano). Al pianoforte il M° Nari Kim. Musiche di Cilea, Verdi, Mozart, Massenet e canti coreani.

NOTIZIARIO

Novembre

4

Concerto strumentale con Nicola Gandolfo (clavicembalo e organo), Laura Minguzzi (flauto traversiere), Angelo Basile (violino solista), Greta Bommarito (violino di ripieno), Mattia Maifrini (viola di ripieno), Bartolomeo Dandolo (violoncello). Musiche di Bach.

6

Presentazione del volume "Alfredo Zanazzo: una voce di Imperia nel mondo". Con la partecipazione del basso Alfredo Zanazzo e dell'autore Giovanni Marchisio.

7

Concerto di chitarra classica con Dario Rallo, Emanuel Gomes, Lucas Souza, allievi del M° Esdras Maddaloni, Scuola Civica di Musica "Claudio Abbado" di Milano. Musiche di Legnani, Tarrega.

10

"Mon Café Chantant". Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Elsa Biscari (voce), Gabriele Castelli (pianoforte). Musiche di Satie, Ravel, Weill.

15

Concerto finale degli allievi della masterclass di canto del tenore Luca Canonici, accompagnati al pianoforte dal M° Gioele Mugliardo. Con Jainwei Liu (tenore), Nianyin Luo (mezzosoprano), Samantha Faina (soprano), Feiye Wang (tenore), Letong Kong (soprano), Daniele Falcone (tenore), Maria Cénname (soprano), Qixiang Tan (baritono). Musiche di Mozart, Massenet, Donizetti, Puccini, Verdi.

20

Concerto del pianista Andrea Tamburelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Rachmaninov.

22

Concerto del Trio Classico di Milano (Paolo Artina, violino; Guido Parma, violoncello; Keiko Hitomi Tomizawa, pianoforte). Musiche di Clara Schumann e Fanny Mendelssohn.

24

Philharmonia Ensemble, direttore Gioacchino D'Aquila. Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Vivaldi, Albinoni, Bach, Mozart, Mascagni.

28

"Intervista col Maestro", progetto a cura delle prof.sse Cristiana Vianelli e Flavia Triggiani della Scuola Media Statale Monteverdi. Con la partecipazione del M° Sandro Gorli, direttore d'orchestra e compositore.

29

Tributo a Caruso con l'Ensemble Mandolinistico Estense. Con Andrea Cesare Coronella, tenore e Gloria Quazzico, presentatrice. Musiche di autori napoletani.

NOTIZIARIO

Dicembre

11

“Dedicato a Reynaldo Hahn nel 150° anniversario della nascita”. Recital del tenore Mirko Guadagnini, accompagnato al pianoforte dal M° Giulio Zappa. Musiche di Reynaldo Hahn.

12

“Puccini: melodie e passioni”, spettacolo di musica e danza, con le allieve di danza della scuola DY&G diretta da Chiara Allasia. Testi di Francesco Montemurro recitati dall'attore Nicola Olivieri. Regia e coreografie di Maddalena Cicogna; consulenza musicale del M° Ferdinando Dani.

13

Concerto vocale e strumentale degli allievi di les Abroad Milano. Musiche di autori vari.

14

Recital pianistico del M° Jean-François Antonioli. Musiche di Chopin, Liszt, e di Gabriel Fauré (1845-1924) nel centenario della morte.

15

“Pasión Spagnola”, viaggio attraverso alcune delle arie più famose del repertorio italiano le cui storie si svolgono in importanti luoghi della Spagna profonda e romanze di zarzuela più note. Concerto organizzato dall'Associazione “Amici della Casa Verdi”. Con Verónica Tello, soprano; Antonio Perez Iranzo, baritono; Vittorio De Campo, basso; Giulio Amerigo Galibariggi, piano; Emma Baiguera, chitarra classica. Musiche di Bizet, Verdi, Giménez, Albeniz, Obradors, García Lorca.

18

Cena di Natale.

19

Canzoni natalizie con Marco Rossetti e gli Ospiti di Casa Verdi.

20

Concerto lirico natalizio a cura dell'AICMCC. Ospiti d'Onore: Sandra Pacetti, soprano e Constantin Ciobanu, violinista. Al pianoforte M° Yirui Weng. Musiche di Bizet, Donizetti, Gounod, Mascagni, Massenet, Mozart, Puccini, Tirindelli, Tchaikovsky, Verdi.

31

Concerto pianistico con i vincitori di Pianotalents, a cura del M° Vincenzo Balzani e della prof.ssa Catia Iglesias. Con i pianisti Giacomo Gusmelli, Niccolò Ragno e Camilla Ragno. Musiche di Mozart, Beethoven, Bach, Schubert, Liszt, Bartók.

NOTIZIARIO

Gennaio

12

“Il mandolino... all’Opera”. Concerto organizzato dall’Associazione “Amici della Casa Verdi”. Con la partecipazione dell’Ensemble Dorina Frati & Friends (Eugenio Palumbo, Chiara Bertagna, Matteo Multinu, Nicola Pintossi, mandolini; Vincenzo Tripodo, mandola; Agostina Mari, chitarra; Sebastiano Danelli, contrabbasso).

Musiche di Sammartini, Vivaldi, Rossini, Bellini, Verdi.

17

“Omaggio a Erik Satie a 100 anni dalla morte”. Concerto del Duo pianistico Adriano Bassi e Antonietta Incardona, organizzato in collaborazione con la Società Dante Alighieri di Milano. Musiche di Satie e Ravel.

23

Concerto finale degli allievi della masterclass di canto del baritono Alessandro Corbelli, a cura dell’Associazione Cantoalato, accompagnati al pianoforte dal M° Gioele Mugliardo. Con Zheng Tianze (basso), Maria Mellace (soprano), Petrica Ariton (basso), Aurora Bertoldi (soprano), Klaudia Kalinecka (soprano), Johnny Bombino (baritono), Jiyeon Choi (soprano), Junseo Park (soprano), Maila Fulignati (soprano), Emma Bruno (mezzosoprano), Arrigo Liverani Minzoni (basso), Ruiwen Wang (mezzosoprano).

26

“Omaggio a Giuseppe Verdi”. Concerto organizzato dall’Associazione “Amici della Casa Verdi”. Coro dell’Opera di Parma, diretto dal M° Massimo Focchi Malaspina e accompagnato al pianoforte dal M° Romeo Zucchi. Con il soprano Ana Isabel Lazo. Musiche di Verdi e Puccini.

27

Concerto degli allievi del Corso di alto perfezionamento in repertorio verdiano 2024 dell’Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma. Con Maria Kosovitsa (soprano), Francesco Congiu (tenore), Agostino Subacchi (basso), accompagnati al pianoforte dal M° Claudia Zucconi. Presentazione del M° Francesco Izzo, direttore didattico dell’Accademia.

Premio Sergio Dragoni 2025

Casa di Riposo
per Musicisti “G. Verdi”
Piazza Buonarroti 29

Premio Dragoni 2025

**A causa della limitata disponibilità di posti è obbligatoria la prenotazione.
Scrivere a info@quartettomilano.it o chiamare il numero 02795393
(lunedì - venerdì 10.00 - 17.30)**

CONCERTO VINCITORI PREMIO DRAGONI 2024

giovedì 20 febbraio, ore 16.30
Mattia Chiaradonna saxofono
Susanna Pagano pianoforte

Franck - Sonata in la maggiore

Martina Meola pianoforte

Chopin - Valzer op. 34 n. 1
Notturmo op. 9 n. 1
Polonaise op. 26 n. 1
Prokof'ev - da *Romeo e Giulietta* op. 75
nn. 2, 4, 6, 8

PREMIO DRAGONI 2025

1.
giovedì 6 marzo, ore 16.30
Lian Wang tenore
Kleva Metolli pianoforte

Verdi - "Ciel che feci..."
da *Oberto Conte di Bonifacio*
Puccini - "Parigi è la città dei desideri"
da *La rondine*
Sorozábal - "No puede ser"
da *La tabernera del puerto*
Puccini - "E lucevan le stelle" da *Tosca*
Čajkovskij - "Kuda kuda vy udalilis"
da *Eugene Onegin*
Tosti - L'ultima canzone

2.
giovedì 13 marzo, ore 16.30
Isa Trotta pianoforte

Schubert - Klavierstücke n. 1 D 946
Beethoven - Sonata n. 8 op. 13
Schumann - Fantasiestücke op. 12

3.
giovedì 27 marzo, ore 16.30
Manuel Teles saxofono
Alexandra Tchernakova pianoforte

Corea - Florida to Tokyo
Say - Suite op. 55
Gershwin - Rhapsody in Blue (arr. Jun Nagao)

4.
giovedì 3 aprile, ore 16.30
Trio Kos
Francesca Romano clarinetto
Alessandro Mauriello violoncello
Giovanni Pilotti pianoforte

Rota - Trio
Hosokawa - "Vertical Time Study I"
Brahms - Trio op. 114 in la minore

5.
giovedì 10 aprile, ore 16.30
Sofia Catalano violino
Umberto Ruboni pianoforte

Sarasate - Carmen Fantasy
Schubert - Fantasia D 934

6.
giovedì 8 maggio, ore 16.30
Dai Xuan soprano
HsiaoPei Ku pianoforte

Rachmaninov - How nice it is here
Mozart - "Ach, ich fühl's" da *Die Zauberflöte*
Verdi - "Caro nome" da *Rigoletto*
Charpentier - "Depuis le jour" da *Louise*
Donizetti - "Regnava nel silenzio"
da *Lucia di Lammermoor*
Debussy - Nuit d'étoiles
Dvořák - "Song to the moon" da *Rusalka*
Tradizionale cinese - The fallen flower
Bellini - "Qui la voce" da *I Puritani*

7.
giovedì 15 maggio, ore 16.30
Monica Zhang pianoforte

Chopin - Sonata n. 3 op. 58
Rachmaninov - Variazioni su un tema
di Chopin op. 22

8.
giovedì 22 maggio, ore 16.30
Thomas Gascoyne flauto
Umberto Ruboni pianoforte

Chopin - Variazioni su un tema
di Rossini in mi maggiore
Rutter - Suite Antique
Périlhou - Ballade in sol minore
Hindemith - Sonata

9.
giovedì 29 maggio, ore 16.30
Alessia Scilipoti flauto
Halyna Malenko pianoforte

Telemann - Fantasia n. 7
Marsz - Circumambulation
Bach - *Sarabanda e Bourrée Anglaise*
dalla Partita in la minore BWV 1013
Parisi - 72' Tape machine per flauto
contralto
Casella - Barcarola e Scherzo
Fauré - Pavane (arr. Büsser)
Martin - Ballade
Jolivet - Chant de linos

10.
giovedì 11 settembre, ore 16.30
Patrizia Amane Di Lella pianoforte

Beethoven - Sonata in do minore op. 13
Schumann - Faschingsschwank
aus Wien op. 26
Liszt - Les Jeux d'eau à la Villa d'Este
da *Années de pèlerinage Troisième Année*
Rigoletto, Parafraresi da Concerto

11.
giovedì 18 settembre, ore 16.30
Federico Rocca trombone
Marco Cadario pianoforte

David - Concertino
Bozza - Ballade
Guilmant - Mirceau Symphonique
Jorgensen - Romance
Telemann - Sonata in fa minore
Mahler - Lied Urlicht

12.
giovedì 25 settembre, ore 16.30
Maria Teresa Licci violoncello
Diego Petrella pianoforte

Larcher - "Mumien"
Webern - Tre Piccoli Pezzi op. 11
Brahms - Sonata n. 2 in fa maggiore

13.
giovedì 16 ottobre, ore 16.30
Margherita Ceruti violino
Michele Mazzola violoncello
Filippo Piredda pianoforte

Haydn - Trio n. 45 in mi bemolle
maggiore Hob. XV:29
Schumann - Trio n. 1 in re minore op. 63
Šostakovič - Trio n. 1 in do minore op. 8

14.
giovedì 23 ottobre, ore 16.30
Martino Detto pianoforte

Skrjabin - Fantasia op. 28
Chopin - Scherzo op. 39
Liszt - Sonata in si minore

15.
giovedì 30 ottobre, ore 16.30
Francesco Gigliotti chitarra

Scarlatti - Keyboard sonata K 178 e K 198
Weiss - Lute Sonata n. 34 in re minore
Sor - Grand Solo op. 14
Turina - Fantasia Sevillana op. 29
Brouwer - Sonata n. 1

16.
giovedì 6 novembre, ore 16.30
Yuliia Kozlovska violino
Umberto Ruboni pianoforte

Schumann - Sonata n. 1 op. 105 in la
minore **Prokof'ev** - Sonata n. 2 op. 94 bis
in re maggiore
Paganini - "La Campanella" in si minore
Rondo dal Concerto n. 2 op. 7
(trascr. Fritz Kreisler)

160
QUARTETTO

Premio Dragoni 2025
Casa di Riposo per Musicisti "G. Verdi"
Piazza Buonarroti 29
Ore 16.30

Fondazione Società
del Quartetto di Milano ETS
Piazzetta Guastalla, 15
www.quartettomilano.it

I TESORI DI CASA VERDI NUOVE ACQUISIZIONI E RESTAURI

a cura della Redazione
foto di Armando Ariostini

Mercoledì 23 ottobre alle ore 17.00, il Presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, prof. Roberto Ruozi, ha presentato al pubblico due importanti novità nel patrimonio artistico e culturale dell'Istituto: l'acquisizione del primo manoscritto della "Canzone in morte di Verdi", scritta da Gabriele D'Annunzio nel 1901 e il restauro dell'organo Balbiani collocato nel Salone d'onore della Fondazione.

La prima stesura della "Canzone in morte di Verdi", con le correzioni dell'autore, redatta a Firenze, alla Capponcina, il 23 febbraio 1901, è stata donata a Casa Verdi dal prof. Corrado Mingardi, bibliotecario e bibliofilo bussetano che ha brevemente illustrato i contenuti della canzone, particolarmente importante per Casa Verdi, poiché da essa è stata tratta la frase "pianse ed amò per tutti" scritta sulla parete centrale della Cripta. "La Canzone - ha spiegato il prof. Mingardi - proviene dalla storica collezione

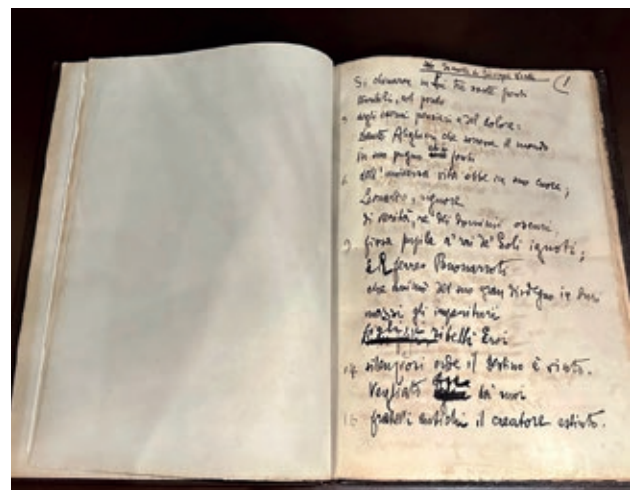
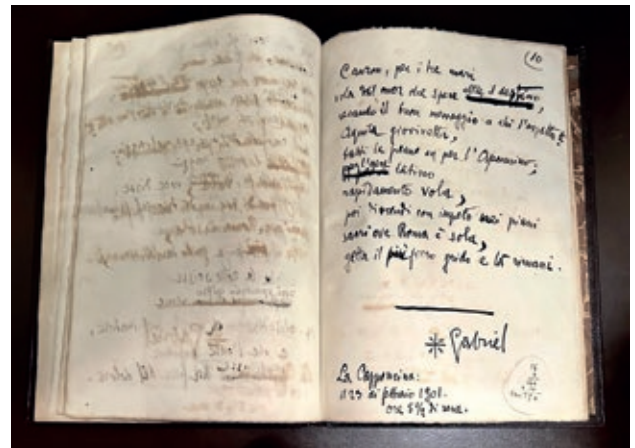
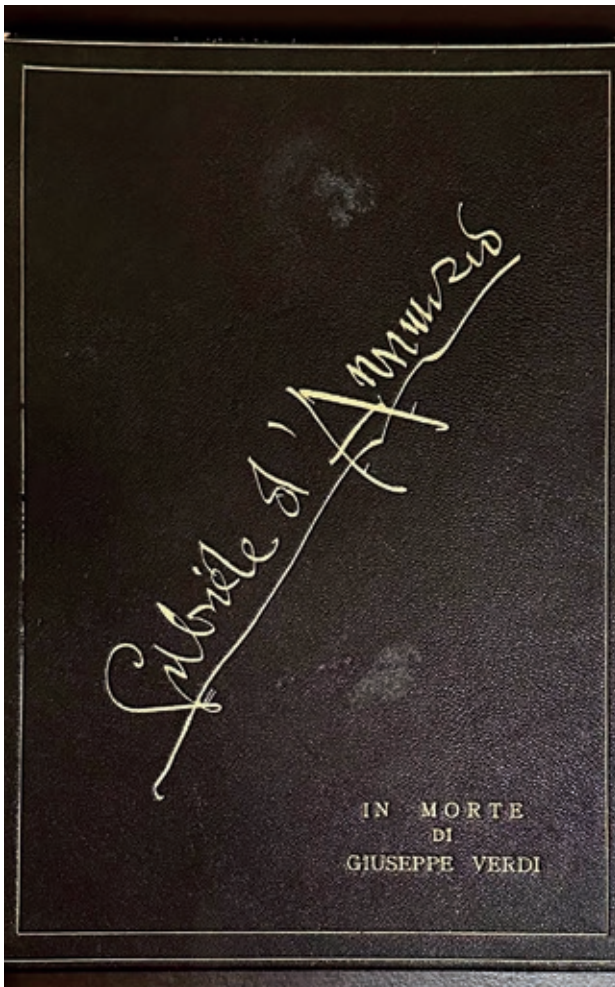
Gallini e ho deciso di farne dono a Casa Verdi per il profondo amore che porto alla magnifica benemerita ultima istituzione verdiana, che il Maestro stesso definì <<delle mie opere, quella che mi piace di più>>". La Canzone fu letta per la prima volta all'Università di Firenze, preceduta da un appassionato discorso del poeta ai giovani. Alcuni passi della Canzone sono state declamate dal celebre soprano Franca Fabbri, magistrale voce recitante. Successivamente l'organaro Franco Nicora ha illustrato brevemente le caratteristiche dell'organo Balbiani, collocato nel Salone d'onore della Fondazione e costruito nel 1930. Lo strumento, di modeste dimensioni, pensato per lo studio e dotato di sette registri è stato recentemente restaurato da Alessandro Giacobazzi. L'organo, in legno di noce intagliato, è composto da 615 canne ed è stato donato alla Fondazione da Giulio Ricordi. Alla presentazione del restauro è seguito un concerto del celebre organista M° Maurizio Salerno, direttore artistico e generale della Fondazione I Pomeriggi Musicali che ha eseguito musiche di Pasquini, Fioroni e il celeberrimo concerto per oboe di Alessandro Marcello nella trascrizione effettuata da Bach. Gli Ospiti e il numeroso pubblico hanno apprezzato e applaudito la bella iniziativa che ha arricchito Casa Verdi di nuovi preziosi "tesori".



Da sinistra Corrado Mingardi, Franca Fabbri, Roberto Ruozi



Da sinistra Franco Nicora, Maurizio Salerno, Franca Fabbri, Roberto Ruozi e Corrado Mingardi



Doppio omaggio a Verdi

a cura della Redazione
foto di Armando Ariostini

Quest'anno il 124° anniversario della morte di Verdi è stato celebrato con due concerti molto emozionanti. Domenica 26 gennaio, nell'ambito della stagione dell'Associazione Amici della Casa Verdi, il Coro dell'Opera di Parma, fondato dal M° Andrea Rinaldi e già noto al pubblico internazionale, ha en-

tusiasmato il numeroso pubblico intervenuto eseguendo brani celeberrimi dalle principali opere di Verdi. Il Coro, diretto dal M° Massimo Fiocchi Malaspina, accompagnato al pianoforte dal M° Romeo Zucchi, presentato da Ilaria Notari e introdotto dallo scrittore e giornalista Egidio Bandini, ha regalato

Il Coro dell'Opera di Parma nel Salone di Casa Verdi





Il Coro dell'Opera di Parma nella Cripta



agli spettatori magistrali interpretazioni di famosissime pagine tratte da Nabucco, La Traviata, I Lombardi alla prima crociata, Il trovatore, Macbeth e La forza del destino (insieme al soprano Ana Isabel Lazo). Al termine del concerto i coristi sono scesi nella Cripta che racchiude le spoglie di Giuseppe Verdi e di Giuseppina Strepponi e, dopo essersi collocati intorno alla tomba del Maestro di Busseto, hanno eseguito a cappella "Beati mortui" suscitando tra coloro che avevano occupato ogni minimo spazio dell'ingresso alla Cripta una commozione tanto sincera quanto incontenibile. Prima del concerto un gruppo di soci dell'Udic di Fidenza ha visitato Casa Verdi e ha deposto una corona d'alloro sulla tomba di Verdi. Il 27 gennaio invece, giorno dell'anni-



Gli interpreti del concerto con il M° Izzo

versario della morte del nostro Fondatore, abbiamo avuto il grande piacere di ospitare nuovamente un concerto degli allievi del corso di alto perfezionamento dell'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma.

Il soprano Maria Kosovitsa, il tenore Francesco Congiu e il basso Agostino Subacchi, accompagnati al pianoforte dal M° Claudia Zucconi e presentati dal M° Francesco Izzo (direttore didattico dell'Accademia Verdiana) hanno interpretato con talento, passione e convinzione famosissime arie tratte da Otello, Macbeth, Don Carlo e I Lombardi alla

prima crociata. Anche quest'anno la presenza di una folta delegazione del Club dei 27 di Parma ha conferito maggior prestigio e lustro all'appuntamento che si è concluso con la consueta deposizione di corone d'alloro sulla tomba del Cigno di Busseto e di un mazzo di fiori su quella della moglie Giuseppina Strepponi.

Ancora una volta dobbiamo ringraziare di cuore gli amici delle terre verdiane che con la loro costante e amichevole presenza ci permettono di ricordare il nostro Fondatore in un clima di affetti sinceri e di autentica cordialità.

RICORDO DI ERIK SATIE

a 100 anni dalla morte

a cura della Redazione

Venerdì 17 gennaio a Casa Verdi si è svolto un concerto eccezionale organizzato in collaborazione con la Società Dante Alighieri di Milano.

In occasione dei 100 anni dalla morte del compositore Erik Satie, protagonista della storia della musica francese tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, il Duo Pianistico formato da Adriano Bassi (musicista poliedrico, compositore, direttore d'orchestra e presidente della Società Dante Alighieri Milano) e Antonietta Incardona hanno incantato il numerosissimo pubblico eseguendo e spiegando brani più o meno noti del compositore francese. **Trois Morceaux en forme de Poire, Aperçus Désagréables, Parade, La belle excentrique** sono i brani che hanno creato nel salone dei concerti di Casa Verdi un'atmosfera suggestiva e onirica nella quale, grazie alle incisive spiegazioni dei due interpreti, si sono unite musica, arte, letteratura e cinema.

Dopo l'omaggio a Satie, il M° Bassi e il M° Incardona hanno voluto ricordare anche i 150 anni dalla nascita di un altro straordinario compositore, pianista e direttore d'orchestra francese, Maurice Ravel, eseguendo il celeberrimo Bolero nella versione per pianoforte a quattro mani, incisa per la prima volta cinquant'anni fa proprio dal M° Adriano Bassi insieme al M° Italo Lo Vetere. La straordinaria esecuzione dei due pianisti ha scatenato l'incatenabile entusiasmo del pubblico presente che ha tributato agli interpreti una vera e sincera ovazione.



Un compleanno speciale

a cura della Redazione
foto di Armando Ariostini

Lo scorso 10 ottobre il 211° compleanno di Giuseppe Verdi è stato festeggiato con il graditissimo ritorno a Casa Verdi dell'As.Li.Co. (Associazione Lirica e Concertistica) che ha offerto agli Ospiti un concerto di alcuni tra i migliori vincitori del loro concorso. Il basso Gabriele Valsecchi, il soprano Alessia Merepeza, il baritono Alfonso Michele Ciulla e il tenore Giacomo Leone, accompagnati al pianoforte dal M° Eric Foster, hanno interpretato con talento e passione alcune tra le più celebri arie verdiane tratte da Otello, Traviata, Rigoletto, Simon Boccanegra, Il corsaro e Macbeth. Il numeroso pubblico composto dagli anziani Ospiti, dagli Amici della Casa Verdi e da appassionati verdiani, ha tributato lunghi e calorosi applausi ai giovani cantanti che han-

no saputo trasmettere emozioni intense. Dall'anno della sua fondazione nel 1949, As.Li.Co. ha fornito a moltissimi giovani cantanti europei un percorso di formazione di alto livello e l'opportunità di debuttare nei più importanti teatri italiani e dai suoi concorsi sono usciti alcuni tra i più celebri protagonisti delle scene liriche internazionali. Grazie all'As.Li.Co. che speriamo continui a condividere con noi tanti compleanni "verdiani"!

Gli interpreti del concerto



Concerto 10 ottobre - gli interpreti con il dott. Giovanni Vegeto, direttore generale di AsLi-Co e il prof. Roberto Ruozi, presidente di Casa Verdi



I NOSTRI OSPITI

Rosanna
Bacchiani

La Redazione

Cara Rosanna, dove è nata?

Sono nata a Roma, il 14 aprile 1937.

Come è nata la Sua passione per la musica?

Fin da piccola ho sempre amato la musica e gli insegnanti dicevano che avevo una bella voce. A sedici anni la mamma mi portò a lezione di canto dal M° Fasting e da quel momento ho continuato a studiare.

Quando è avvenuto il debutto?

Nel 1964 ho vinto il Concorso Sperimentale di Spoleto, indetto dall'Istituzione "Adriano Belli" e ho debuttato nel "Don Pasquale" di Donizetti che poco dopo ho cantato anche al Teatro La Pergola di Firenze. Non ho però interrotto gli studi e ho frequentato il corso di perfezionamento artistico presso il Teatro dell'Opera di Roma sotto la guida del M° Picozzi per la recitazione e la dizione e del M° Ricci per la parte musicale. È stato un periodo molto importante per la mia formazione artistica e ho imparato quanto sia fondamentale per un cantante respirare in modo corretto per sostenere il diaframma.

La Sua carriera come è continuata?

Ricordo di avere cantato a Pesaro al Teatro Rossini ne "L'Elisir d'amore" di Donizetti e di avere continuato gli studi di perfezionamento a Venezia presso il Teatro La Fenice. Partecipavo ad opere e concerti e mi iscrivevo a concorsi e ho vinto la medaglia d'oro al prestigioso Concorso "Viotti" di Vercelli. Ricordo con molto piacere e riconoscenza le lezioni di canto con la M° Emma Raggi Valentini, docente al Conservatorio di Pesaro dove abitavo spesso perché papà era originario di quella città. In seguito mi sono diplomata in canto al Conservatorio "C. Nicolini" di Piacenza e a Roma ho vinto il Concorso indetto dalla RAI e ho preso parte a diversi "Concerti in miniatura" che venivano trasmessi regolarmente. Ho cantato anche all'estero a Dortmund e Stoccarda, mentre in Italia ricordo molti concerti soprattutto a Roma e a Milano. Nel 1978 ho vinto il primo premio del Concorso fra i diplomati di tutti i Conservatori d'Italia, indetto dal Teatro Bonci di Cesena.

Lei si è poi dedicata all'insegnamento.

Quando mi sono sposata mi sono trasferita a Milano dove viveva mio marito e ho vinto il concorso per insegnare musica nelle medie. Avendo due figli, Carlo e Paola, l'attività di docente era

più adatta alla vita familiare e ho insegnato discipline musicali alla Scuola Media “Piat-ti” con tanta passione. Ai miei alunni ripeteva quello che avevo imparato dai miei maestri e cioè che la base del canto è la respirazione: non bisogna mai abbandonare gli esercizi per gli addominali perché parte tutto da un corretto uso del diaframma! Insisteva molto anche sullo studio del pentagramma, sulla posizione corretta delle note e naturalmente spiegavo quanto fosse importante l’aspetto spirituale della musica: esprime i sentimenti, trasmette le emozioni ed è tra tutte le arti quella più vicina all’eternità, a Dio.

Quale repertorio ha interpretato maggiormente?

Ho debuttato con il “Don Pasquale” di Donizetti, ma la mia voce era più lirica e infatti i ruoli che ho cantato più spesso sono stati Mimì ne “La Bohème”, Liù in “Turandot”, Madama Butterfly e Desdemona in “Otello” (ho cantato spesso l’Ave Maria nei concerti).

Come cantante e come insegnante cosa pensa del repertorio verdiano?

Verdi è importantissimo perché la sua musica è ricca di emozioni, di senti-



Foto di Armando Ariostini

menti e riesce a descrivere perfettamente l’animo umano. Dal punto di vista tecnico, è una musica che dà molta forza nello studio.

Cara Rosanna, grazie per averci raccontato la Sua storia e auguri per tantissimi anni di serenità e bella Musica qui in Casa Verdi!

I NOSTRI OSPITI

Marianna Ciraci

La Redazione

Cara Marianna, dove è nata?

Sono nata a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi il 1° agosto 1945.

Come è nata la Sua passione per la musica?

Papà era un tenore che studiò al Conservatorio di Bari e si esibì in diverse città italiane, soprattutto a Milano dove cantò anche al Teatro alla Scala in "Aida" (dicevano che la sua voce somigliasse a quella di Enrico Caruso!), ma che spesso tornava a Francavilla dove lavorava come capo carpentiere e organizzava il lavoro nei cantieri. Quando avevo circa nove o dieci anni, papà ebbe un tragico incidente sul lavoro, subì un terribile trauma cranico e non poté più lavorare per i danni fisici e psicologici riportati. Insieme alla mamma e ai miei due fratelli, abitavo dalla nonna paterna: la mamma si dedicò a papà e la mia vita cambiò completamente. Per sostenere la famiglia, caduta in miseria, mio fratello e io andavamo a lavorare in un bar e mamma riprese con fatica l'attività di sarta. Dopo qualche anno la nonna iniziò a portarmi in chiesa alla sera a cantare nel coro e una ragazza che studiava pianoforte a Taranto e che divenne la mia migliore amica (Carmela Calò) mi portò al Conservatorio "Paisiello" per un'audizione con il M° Clementi. La mia



Marianna Ciraci in una foto giovanile

voce piacque moltissimo anche ad altri insegnanti che mi aiutarono economicamente pagandomi l'abbonamento mensile al treno da Taranto al mio paese e così a 14 anni iniziai a studiare canto, seppure con molti sacrifici perché dovevo anche lavorare per contribuire a mantenere la famiglia. Alternavo lo studio con lavori saltuari (baby sitter, raccoglitrice d'uva) e studiavo pianoforte a casa della mia amica Carme-



Marianna Ciraci durante un concerto

la. In seguito ho iniziato l'attività lirico concertistica in varie città d'Italia, ma ho sempre dovuto abbinare al canto altri lavori economicamente più sicuri.

Come è arrivata a Milano?

Da Taranto sono andata a Roma perché avevo vinto una borsa di studio per il corso di canto al Conservatorio; abitavo in un convitto di suore e mi aiutava l'on. Semeraro che era del mio stesso paese, Francavilla Fontana. Al Conservatorio di Roma studiai con la M^o Lanzellotti e conobbi Silvia Silveri, figlia del grande baritono Paolo Silveri che cantò in tutto il mondo. Terminai gli studi privatamente con il M^o Silveri che mi mandò al Conserva-

torio di Taranto per conseguire il diploma in canto e mi diede una lettera di presentazione per un'audizione alla Scala che sostenni insieme ad altri giovani cantanti. Per mantenermi a Milano iniziai a lavorare come comparsa al Teatro alla Scala e in questo contesto conobbi Sergio Salvaneschi che studiava da baritono e che divenne più tardi mio marito. Sergio aveva cantato nel coro delle voci bianche della Scala, aveva tentato la carriera di solista, ma poi scelse un lavoro economicamente più sicuro per lasciare a me la possibilità di continuare la carriera artistica. A Milano continuai a studiare con due validi maestri: Manfredi Argento e Renata Carosio. Grazie a mio cognato Raul, chirurgo al Fatebenefratelli,

Sergio divenne un assicuratore della RAS, ma non abbandonò mai la musica e si dedicò alla composizione; in molti concerti ho cantato propri brani composti da mio marito. Ricordo di essermi esibita più volte anche per l'Associazione Amici della Casa Verdi, accompagnata al pianoforte da Claudio Soviero e soprattutto da Simonetta Tancredi con la quale ho collaborato in tantissime occasioni.

E la sua carriera come continuò?

Mi esibivo in qualche concerto, partecipai a molti concorsi ed audizioni, ma poi scelsi di insegnare canto privatamente e alcuni dei ragazzi che studiarono con me (Giorgia, Martina, Alessandro e altri che ora non ricordo) mi chiamano ancora oggi per salutarmi e dimostrarmi il loro ricordo affettuoso! In seguito diventai docente di educazione musica-

le nelle scuole medie e precisamente alla Scuola Casati del Gallaratese dove rimasi per 35 anni. Adottai un metodo sperimentale che abbinava alla teoria diverse ore di laboratorio pratico di flauto e coro: sono stati gli anni più belli della mia vita e durante i saggi ero felice perché mi accorgevo di avere trasmesso emozione e passione ai ragazzi e ai loro genitori. Attraverso lo studio della musica i ragazzi e le ragazze imparavano a concentrarsi al massimo e a non distrarsi perché la musica è una vera e propria educazione della mente e del comportamento oltre ad essere un canale di comunicazione universale in grado di creare sensazioni di gioia, di dare un senso alla vita e di unire le persone. Dopo la pensione, ho continuato a insegnare privatamente canto e anche dizione.

Quali sono i Suoi autori preferiti?

Mi piaceva tantissimo Puccini perché nel dolore delle protagoniste delle sue opere, ritrovavo le sofferenze della mia vita. Per lo stesso motivo ho sempre cantato con grande emozione la celebre aria di Leonora da La forza del destino di Verdi, "Pace, pace mio Dio". E il destino ha voluto che mio marito morisse solo due settimane dopo il nostro ingresso a Casa Verdi dove speravamo di trascorrere finalmente anni sereni. È stato un periodo molto traumatico per me, ma spero che, ancora una volta, la musica mi aiuti a ritrovare la pace.

Cara Marianna, sicuramente il Suo straordinario amore per la musica Le permetterà ancora una volta di ritrovare la serenità e di vivere anni tranquilli qui a Casa Verdi!



Diploma di canto

Il librettista Carlo Goldoni

di Filiberto Pierami

In questo saggio, noi affronteremo l'apporto che Goldoni ebbe nei confronti del Melodramma. L'attività di Goldoni come librettista iniziò assai prima di quella di commediografo – precisamente nel 1730 con l'intermezzo *La cantatrice* – e proseguì per tutta la sua vita, anche negli anni in cui il Nostro visse a Parigi. Sicuramente una produzione cospicua che fa di Goldoni forse il più fecondo e influente librettista del '700, essendo costituita oltre che da drammi seri, tendenzialmente fedeli al modello metastasiano, da ben 15 Intermezzi e 55 Drammi giocosi (rileviamo che un *Dramma giocoso* è anche il *Don Giovanni* di Da Ponte, musicato genialmente da Mozart) tra cui spiccano libretti come *La Griselda* (musicata da Vivaldi), *L'Arcadia in Brenta*, *Il filosofo di campagna* ed *Il Conte Caramella* (musicati da Galuppi), *Il mondo della Luna* (messo in musica sia da Paisiello che da Haydn) ed infine il dramma giocoso che ebbe grande fortuna in tutto il '700, cioè *La buona figliola di Piccinni*.

Durante gli anni della mia attività musicologica, che vanno all'incirca dal 1999 al 2005 e nei quali fui Direttore Artistico della Casa Editrice OTOS di Lucca, preparai la prima edizione diplomatica in tempi moderni de *Il Conte Caramella* musicato da Galuppi, oltre che le edizioni, anch'esse diplomatiche, de *La grotta di Trofonio* e *il Falstaff* di Salieri.

A questo punto è bene chiarire che l'edizione diplomatica si basa su unica fonte (in genere il manoscritto), mentre l'edizione critica prevede il confronto di una o più copie di uno stesso testo con l'originale,

Nella Prefazione al *Conte Caramella*, scrive-

vo che: "... questa prima edizione è basata sull'autografo custodito nella Biblioteca del Conservatorio di Lisbona risalente al 1749, lo stesso anno in cui l'opera fu rappresentata a Verona ... la mia revisione non vuole sostituirsi ad una futura revisione "filologicamente" corretta ... [la mia revisione] è opera di un musicista, prima che di un musicologo che, dopo avere ... studiato ... il manoscritto, applica gli stessi principi ... che venivano usati nel 1700 per rendere evidenti, senza forzature, le intenzioni fissate dall'autore".

Tornando a Goldoni, non c'è dubbio accetti tutte le limitazioni e le convenzioni imposte dal genere e cioè: subordinazione della parola alla musica, esigenze dei cantanti e dei coreografi, schemi rigidi del melodramma - ovvero l'alternanza tra i recitativi e le arie - utilizzo di un linguaggio artificiale e convenzionale. In effetti il rapporto tra i drammi giocosi ed i testi teatrali risulta più complesso ed articolato, tanto che è necessario tenere ben presente, in primis, che il melodramma metastasiano aveva saldamente codificato la struttura dell'opera seria secondo un piano calibrato che distingue nettamente la differenza tra recitativo ed aria. Lo sviluppo della trama, il susseguirsi delle azioni, la forza dinamica nell'opera è affidato al recitativo secco, scritto di norma in endecasillabi e settenari sciolti; nell'aria, invece, abbiamo versi di perfetta regolarità ritmica e metrica ai quali si affida l'espressione dei momenti lirico-sentimentali dei protagonisti, anche con il rischio che la stessa aria risultasse slegata dall'azione scenica vera e propria. Ecco quindi che tutte le scene consistono in lun-



Ritratto di Baldassare Galuppi



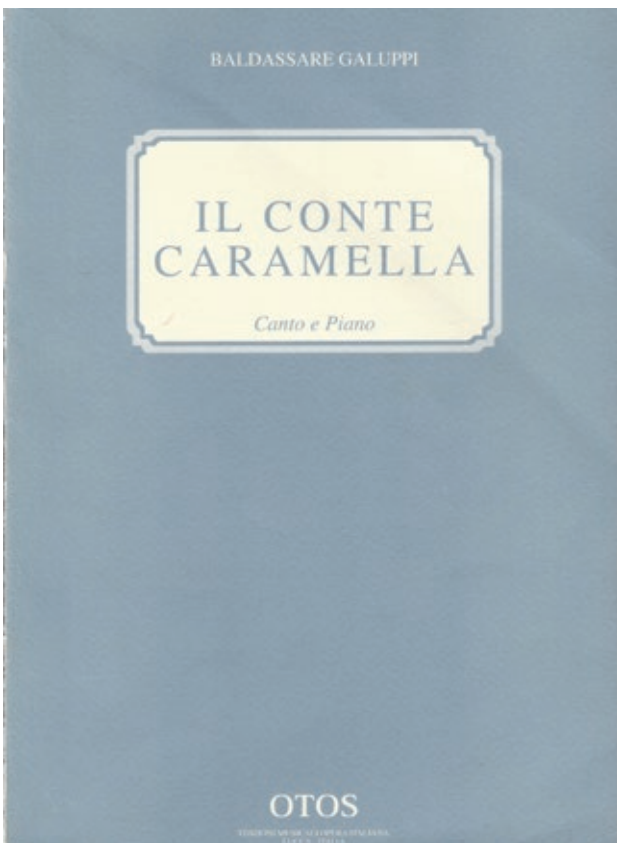
Ritratto di Carlo Goldoni

ghi recitativi che, in una sorta di climax, preparano il momento culminante, cioè l'aria di un personaggio che, terminata la sua performance canora, abbandona la scena, accompagnato dagli applausi degli spettatori. È evidente che con questa impostazione il compositore non doveva, anzi è più opportuno scrivere non poteva, fare altro che seguire pedissequamente il testo del libretto: l'aspetto letterario, nell'opera letteraria, è assolutamente primario a quello musicale. Ebbene, nei suoi libretti comici, Goldoni stravolge questa struttura favorendo, innanzi tutto, il dinamismo tipico dell'opera comica, operando una notevole attenuazione della rigida dicotomia tra recitativo e aria, che ora acquisisce un legame più stretto nell'azione drammatica ed innova anche il linguaggio letterario del libretto sostituendo, al linguaggio aulico e ricercato dei testi metastasiani, un lessico quotidiano, ma non per questo privo di effetti teatrali. Di più egli,

nella versificazione delle arie, pur ricorrendo sempre alla strofe bipartite, fa largo uso di quelle tripartite e di una maggiore varietà metrica. Ma l'innovazione più radicale apportata dal melodramma goldoniano, è la presenza costante dei cori, dei duetti e delle scene d'insieme. L'azione viene condotta in maniera da moltiplicare con naturalezza e logica le scene d'insieme dove i vari personaggi si intrecciano in terzetti, quartetti, nei giocondi e brillanti concertati che chiudono l'atto o i finali.

L'attenzione rivolta alla caratterizzazione dei personaggi segna la netta differenza tra l'opera comica goldoniana e quella napoletana che, essendo fondata sull'intrigo, era assai poco dialettica. In Goldoni, al contrario, emerge la tendenza nel delineare immagini di vita con grande efficacia, sempre tenendo conto dell'apporto che la musica fornirà ai testi dei libretti.

Dal 1750, con i libretti de Il Conte Caramella



Frontespizio de *Il Conte Caramella* di Galuppi, a cura di Filiberto Pierami

ed il filosofo di campagna, l'ambientazione del dramma ed il carattere delle vicende si fanno meno caricaturali, i personaggi nobili acquistano più spazio ed il "dramma giocoso per musica" assume finalmente come norma la suddivisione dei ruoli in parti "buffe" ed in parti "serie". Tra queste categorie drammatiche si infiltrano poco a poco i cosiddetti "mezzi caratteri", portatori di una mediocritas sentimentale che corrisponde ai gusti di un pubblico ormai borghese ed al suo identificarsi con le vicende ed i personaggi rappresentati. Queste innovazioni introdotte da Goldoni instaurano un nuovo rapporto tra il libretto e la musica. La maggior varietà metrico-ritmica, la duttilità del linguaggio poetico e, soprattutto, la grande importanza assegnata ai concertati, offriranno, d'ora in poi, ai compositori possibili-

tà sino ad allora sconosciute che saranno colte da musicisti di valore quali Galuppi e Piccinni, per giungere non molti anni più tardi, a quel sfolgorante capolavoro frutto della collaborazione di Da Ponte con Mozart che è *Le nozze di Figaro*, KV 492.

Alla luce di queste considerazioni, si è giunti al riconoscimento della funzione normativa del libretto goldoniano, vero e proprio "modello regolatore" del dramma giocoso, non meno importante di quanto il modello metastasiano sia stato nel campo dell'opera seria. Riassumendo, possiamo scrivere, senza dubbio alcuno, che i libretti goldoniani per più di venti anni, ispirarono fior di musicisti che, a parte gli outsider Haydn e Mozart, furono Galuppi, Piccinni, Paisiello, Traetta, Guglielmi, Salieri e molti altri ancora.

Questo, dunque, il quadro contestuale in cui si trova inserito *Il Conte Caramella* del "Buranello", così chiamato simpaticamente perché nato nell'isola di Burano. Per concludere ecco, in sintesi, la trama del libretto. L'azione dell'opera, divisa in tre atti, si svolge tutta nella ricca tenuta del Conte Caramella, tra il giardino e l'interno del palazzo. Il padrone è ritenuto morto e la Contessa Olimpia, ancora giovane e bella, è insidiata dal Marchese Ripoli, di lei innamorato, ma che trova una forte resistenza da parte della donna, fedele alla memoria del marito. Il contadino Brunoro e la giardiniera Dorina, assoldati dal Marchese, il primo suonando di notte un tamburino, onde fare credere di essere l'anima del Conte, la seconda lusingando la padrona, tentano invano di circuire la fedele Contessa ed il suo sposo che, in abito di pellegrino, torna nella sua proprietà riportando l'ordine e smascherando i malandrini. Goldoni quindi, sfrutta a piene mani la tradizione letteraria, forte della sua abilità di drammaturgo, che gli consente di trasformare il testo di partenza individuando quelle scene e quei personaggi che meglio si prestano a supportare il suo estro e la sua vena comica.

BREVE STORIA DI UN VALZER FAMOSO

a cura di Mirella Abriani

Era il 1832 quando un giovane diciottenne si recò a Milano per sostenere l'esame di ammissione al Conservatorio. Si presentò portando con sé alcune composizioni che consegnò alla Commissione d'esame. Suonò un pezzo. Circa una settimana dopo seppe che non era stato ammesso. Le ragioni erano state attribuite innanzi tutto all'età in quanto l'ammissione era riservata al massimo ai quattordicenni, e poi si riteneva che le sue mani fossero impostate male senza possibilità di correggerle. Non seppe più nulla del Conservatorio.

Un giorno, lo studente di allora, ormai famoso in tutto il mondo, rinvenne il carteggio del suo esame. Sulla busta scrisse: "Nell'anno 1832 al 28 giugno. Domanda di Giuseppe Verdi per essere ammesso al Conservatorio di Milano: Fù respinto." Fra quelle pagine pare ci fosse un valzer diventato famoso negli anni Sessanta quando Luchino Visconti lo inserì nel suo film "Il gattopardo".



i NOSTRI g i o v a n i s t u d e n t i

intervistati da Federico Tommaso Fantino

Ciao Lucas, quando hai deciso di dedicarti alla musica e per quale motivo?

La storia è un po' particolare. Fino ai 16 anni, mai avevo pensato di fare il musicista o di suonare uno strumento, anche solo come hobby. Inoltre nessuno nella mia famiglia è musicista. Il motivo per il quale ho cominciato è stato quando una mia ex ragazza, che insegnava chitarra in un progetto sociale della chiesa nel nostro quartiere, mi ha praticamente costretto a prendere lezioni da lei, siccome aveva bisogno di studenti. Ovviamente non ero molto bravo all'inizio, ma ho preso subito la cosa molto seriamente e, con il tempo, ho iniziato a suonare in diverse chiese con alcuni gruppi di musica religiosa. Via via che facevo esperienza, ho cominciato a capire che la musica era ciò che volevo fare come professione. Ho anche suonato altri strumenti, come la tastiera e le percussioni, ma per me la chitarra era un'altra storia, un amore speciale, era lo strumento con cui potevo esprimermi al meglio. Alla fine, per iro-

nia della sorte, posso dire che ho lasciato la ragazza, ma la chitarra non l'ho più lasciata.

Oggi però studi chitarra classica, un bel cambiamento.

Come ho detto, ho deciso di fare della musica una professione. Così ho iniziato a prepararmi per entrare alla "Faculdade de Música do Espírito Santo" nella mia città natale, in Brasile. Mentre stavo preparando l'ammissione con il maestro Moacyr Teixeira, che insegna nella stessa facoltà, ho imparato a conoscere la chitarra come strumento classico e non acustico. Fino ad allora non ne sapevo nemmeno dell'esistenza, dal momento che suonavo brani di chiesa e canzoni brasiliane. Mi ha colpito subito la vastità di possibilità musicali che offre il repertorio classico, allora ho iniziato ad ascoltare anche musica orchestrale, alcune opere e ho capito che la mia vera vocazione era per la musica classica.

LUCAS SOUZA DOS SANTOS



Parlami del tuo percorso in ambito musicale.

Mi sono iscritto alla Facoltà dopo un anno di preparazione, a 19 anni, sempre sotto la guida dello stesso maestro. Durante questo periodo ho avuto il privilegio di suonare nel FEMUSC (“Festival de Música de Santa Catarina”), che è stato considerato il più grande evento di mu-

sica classica dell’America Latina, e nel FIVES (“Festival Internacional de Violão”). Ho anche suonato per la Radio e la TV della mia città (Espírito Santo). Ho anche provato dei concorsi e ne ho vinti due: il “Concurso Interno de Violão da Faculdade de Música do Espírito Santo” e il Concorso del “Festival Internacional de Domingos Martins” nella categoria Musica



da Camera, con un duo di chitarra e violino. Dopodiché, insieme a qualche mio amico, abbiamo dato vita alla “Associação de Violão do Espírito Santo”, che è nata per promuovere concerti, conferenze, interviste, prime esecuzioni e pub-

blicazioni di libri di artisti della nostra città. Al terzo anno di facoltà ho conosciuto il Maestro Esdras Maddalon, che nell’occasione mi aveva dato una delle lezioni di chitarra più complete che avessi mai preso: da lì in poi ho deciso

che avrei voluto studiare con lui. Dopo essermi laureato in Brasile nel 2022, ho cominciato la preparazione dell'ammissione alla "Civica Scuola di Musica Claudio Abbado" a Milano, dove attualmente studio nella classe del Maestro Esdras Maddalon.

Una decisione importante quella di venire in Italia.

Non è stata una scelta così difficile. Da quando ho deciso di intraprendere la carriera musicale, ho sempre avuto il desiderio di venire a studiare in Europa. In particolare, l'Italia è la culla della musica classica, la patria dell'opera e la terra natia di grandi virtuosi come Paganini, Regondi, Giuliani, Legnani... nomi che hanno dato vita alla scuola della chitarra classica. Inoltre, aver conosciuto il Maestro Esdras Maddalon, che insegna qui a Milano, è stata la spinta definitiva. Sapevo che con lui avrei potuto sviluppare la tecnica, il repertorio e la mia musicalità. Ha tanto da insegnare e io da imparare, sono molto contento e onorato di essere qui!

Cosa ti aspetti dal futuro?

I miei progetti per il futuro sono quelli di approfondire la musica solistica, di focalizzarmi sulla raffinatezza e la cantabilità ita-

liana. Spero che un giorno potrò avere la mia rilevanza sulla scena musicale europea, guadagnarmi lo spazio senza prevaricare sugli altri e rendere la mia famiglia e i miei amici orgogliosi di me. Mi piacerebbe poter in qualche modo restituire con la mia musica tutto quello che hanno fatto per me. In generale, nel mio piccolo, voglio contribuire alla diffusione di questo meraviglioso strumento e della sua bellezza.

Casa Verdi è ormai anche casa tua. Il nostro Padrone di casa ha dato vita ad alcune delle opere in musica più eseguite al mondo. Da chitarrista, come ti rapporti con questo grande patrimonio?

La prima volta che ho sentito un'opera dal vivo è stata proprio in Brasile nel 2020, lì ho assistito a "La Traviata", non avevo mai sentito un'esecuzione simile, mi ha stupito così tanto che mi sono subito innamorato di Verdi. La Sua musica mi ha sconvolto. Non immaginavo che meno di 4 anni dopo sarei stato nella Sua casa. Questo luogo mi arricchisce dal punto di vista musicale e umano, dando inizio a grandi amicizie. È un immenso piacere poter vivere rapporti con grandi musicisti in questo luogo così speciale.

Grazie e Viva Verdi!

i NUOVI OSPITI

MICHELE ARDITO

Il signor Ardito ha svolto l'attività di cantante lirico e ha ricoperto il ruolo di tenore II nel Coro della Polifonica barese dal 1983 al 2003, sotto la guida del M° Biagio Grimaldi.

ANNA MARIA SEGATORI

La signora Segatori, soprano, è stata per trentacinque anni artista del coro presso il Teatro dell'Opera di Roma e ha collaborato con i più importanti teatri e festival musicali italiani (Teatro Petruzzelli di Bari, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Maggio Musicale Fiorentino, ecc.) ed esteri. Ha esercitato anche la docenza di educazione musicale presso istituzioni scolastiche romane.

MAVRA LENZI

La signora Lenzi ha svolto per vent'anni l'attività di docente di educazione musicale presso diverse scuole medie di Milano e provincia.

Ricordo di Silvano

La Redazione - Foto di Armando Ariostini

Silvano D'Angelantonio aveva 88 anni ed era in Casa Verdi dal 2022.

Nato a Campobasso, si era trasferito da piccolo con la famiglia a Piacenza dove il papà lavorava in prefettura. Cantante e strumentista di musica leggera, formò un'orchestra con la quale girò l'Europa proponendo un repertorio da ballo di musica italiana molto apprezzata ovunque. Nel 2001 sciolse l'orchestra e si dedicò al pianobar, esibendosi in tantissimi Paesi in coppia con una cantante, fino allo scoppio della pandemia nel 2020. Ricordava con piacere, emozione e un po' di nostalgia i suoi viaggi e raccontava spesso di avere suonato persino davanti allo Scià di Persia alla fine degli anni '50, quando con la sua band "Rocky Silvano" si fermò per quattro mesi a Teheran, all'Hotel Darband dove si esibivano tutte le sere. Il suo repertorio comprendeva le canzoni più note del repertorio italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco, ma amava dire che, da quando era entrato a Casa Verdi, tra la sua musica preferita c'era anche quella di Giuseppe Verdi che, costruendo questa Casa per i musicisti, ha realizzato qualcosa che non aveva mai fatto nessuno al mondo! Tutte le mattine, prima di uscire per la passeggiata, si recava in Cripta a ringraziare il Maestro e a dedicare una preghiera a lui e alla moglie Giuseppina Streponi. Partecipava con piacere ai diversi momenti di animazione, ma aspettava con ansia la sera perché era quello il momento in cui telefonava ai suoi quat-

tro amatissimi dei figli, Georgia, Silvia, Gianmaria e Gianpaul. E quando parlava dei figli il suo spirito "rock" lasciava il posto a un'infinita dolcezza.



ARRIGO BOITO

ARRIGO BOITO

OTELLO *Dramma lirico*
in 4 Atti
musica di
GIUSEPPE VERDI

EDIZIONI RICORDI

OTELLO - DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI
MUSICA DI GIUSEPPE VERDI
LIBRETTO DI ARRIGO BOITO